



-alla Presidenza della
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Contributo AOI alla discussione del Contratto di servizio 2023-2028

Gentile Presidente, Gentili Commissari*,

prima di tutto vi ringrazio a nome dell'AOI, Associazione e maggiore rappresentanza delle organizzazioni di solidarietà, Cooperazione internazionale, per l'invito ad esprimere le nostre osservazioni e proposte.

AOI è l'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale, cui aderiscono direttamente 150 organizzazioni e alcune federazioni di secondo livello (www.ong.it), che ha da poco concluso il percorso per diventare Rete nazionale di ETS (Enti di Terzo Settore). La nostra missione di rete e rappresentanza nazionale di Enti del Terzo Settore impegnati nella solidarietà e cooperazione internazionale si qualifica in una presenza diffusa nel mondo di organizzazioni associate, con personale professionale e giovani del Servizio Civile Universale; al tempo stesso siamo presenti in molte parti dell'Italia operando nel settore dell'intercultura, della promozione dell'economia civile e sociale e dell'educazione alla cittadinanza globale. Tra le prospettive di azione strategica che AOI si è data vi è la collaborazione anche volontaria con il mondo dei media con l'obiettivo di far conoscere e presentare all'opinione pubblica le buone pratiche e il valore della solidarietà diffusa in un quadro di sistema-Paese: le organizzazioni associate sono impegnate in aree di emergenza umanitaria e di aiuto per lo sviluppo sostenibile in programmi del MAECI, dell'Unione Europea, della cooperazione territoriale degli Enti Pubblici, di Fondazioni private italiane ed europee, in partenariato anche con enti del mondo profit. La Rete AOI inoltre aderisce allo IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, www.iap.it) e per questo promuove, vincolando a fare altrettanto le sue associate, messaggi e prodotti comunicativi che rispettano regole e parametri di eticità e trasparenza.

Ciclicamente, ad ogni momento di discussione pubblica su alcuni temi tra cui l'immigrazione in particolare, le organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario sono oggetto di



attacchi in alcune trasmissioni televisive da politici, giornalisti o altri ospiti e talvolta anche da conduttori di talk show: questo senza mai avere possibilità di replica alle accuse di ‘scarsa trasparenza’ che, secondo alcuni interventi, le Ong svolgerebbero soprattutto sul tema del soccorso in mare e dell’accoglienza e tutela delle persone migranti e richiedenti asilo in Italia. Addirittura le Ong sono talvolta più o meno velatamente accusate di ricevere finanziamenti di incerta natura. Il concetto di pluralismo dell’informazione sociale è stato specificato in diversi atti della Commissione Bicamerale e dal Parlamento Europeo, ma soprattutto è riportato nel Codice Etico della RAI, che così si esprime: “Il pluralismo, nella sua accezione più ampia, deve essere rispettato da RAI nel suo insieme e in ogni suo atto e trovare riscontro evidente nella programmazione; il pluralismo in tutte le sue specificazioni deve estendersi a tutte le diverse condizioni e opzioni che alimentano gli orientamenti dei cittadini: pluralismo nell’informazione, pluralismo politico e modalità di comunicazione, pluralismo sociale, pluralismo culturale, pluralismo etnico e religioso, pluralismo nelle realtà locali, pluralismo di genere ed età, pluralismo associativo.”

Gentile Presidente, Gentili Commissari*, la Rete AOI, in merito alla discussione del Contratto di servizio nella vostra commissione, chiede l’inserimento esplicito di un punto che vincoli a dar voce e presenza a tutte le posizioni che, nel dibattito pubblico in ogni programma di informazione, dibattiti e talk, anche online, che riguardino i temi di nostro interesse, per evitare che venga data voce ad un’unica posizione, come accaduto in diverse trasmissioni televisive e talk show.

Il Contratto di servizio parla in diversi punti di pluralità: su questo AOI è molto favorevole, ma ritiene che debba essere realmente applicato, implementato e qualora, per motivi a noi non comprensibili, non venga data la possibilità di rappresentare le diverse posizioni, senza un contraddittorio, deve essere sempre previsto un seguente riequilibrio nella stessa fascia oraria e nelle stesse trasmissioni.

Proponiamo di aggiungere all’art.2 una lettera che preveda la promozione della cultura e dell’inclusione delle comunità straniere presenti in Italia, nonché della cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace, in quanto parte integrante e qualificante della politica estera dell’Italia come previsto all’art.1 della LEGGE 11 agosto 2014 , n. 125 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo.” Questo come previsto anche dall’art. 23 della stessa legge 125/2014 (Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo) che cita: **“La Repubblica riconosce e promuove il sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, costituito da soggetti pubblici e privati, per la realizzazione dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla base del principio di sussidiarietà.”**



In riferimento all'art.4 (Qualità dell'Informazione) chiediamo la pluralità di espressione delle diverse posizioni in merito ad argomenti di rilevanza sociale e di priorità del dibattito politico previsti in ogni trasmissione della RAI e in ogni modalità di diffusione anche online.

Nell'art. 5 (Giovani) alla lettera i) proponiamo di aggiungere la promozione, sia con produzioni audiovisive ad hoc, sia con contenuti dedicati nell'ambito dei programmi di approfondimento e intrattenimento nonché dell'informazione, il valore del volontariato e dell'impegno civile sia in Italia che internazionale: valorizzando obiettivamente progetti di cooperazione allo sviluppo, l'Educazione alla cittadinanza globale, nonché progetti di accoglienza e inclusione di persone migranti e di richiedenti protezione internazionale, le attività delle Comunità straniere in Italia e delle ragazze e dei ragazzi con background migratorio senza cittadinanza.

Riteniamo che nell'Art.9 (Inclusione sociale e culturale) debba essere aggiunta l'assicurazione della presenza delle comunità straniere in Italia e la loro partecipazione alle trasmissioni, dando spazio alle persone con background migratorio che sono italiane e italiani di fatto ma non di diritto, migranti e richiedenti protezione internazionale

All'art. 20 (monitoraggio e vigilanza) chiediamo di aggiungere il coinvolgimento di rappresentanti delle Organizzazioni della Società civile nelle iniziative di monitoraggio attivate dalla RAI.

Restando a disposizione per qualsiasi confronto, un cordiale saluto,

Silvia Stilli

Roma, 2 agosto 2023